

Dalle ore 8 del 18 gennaio fino alle ore 20 del 10 febbraio 2024 genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale presentano la **DOMANDA DI ISCRIZIONE dei minori all'ANNO SCOLASTICO 2024-25.** Per gli alunni che si iscrivono alla 1.a classe della scuola primaria, o della secondaria di 1° grado, oppure di 2° grado, è possibile scegliere se l'alunno frequenterà L'IRC, INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

La scelta vale per l'intero corso di studi e nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno seguente entro il termine delle iscrizioni.

La facoltà è in genere esercitata mediante la compilazione dell'apposita sezione on line. Qualora la domanda di iscrizione non sia presentata online va compilato l'Allegato Scheda B.

La scelta di attività alternative riguarda esclusivamente coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Il parroco ritiene che la iscrizione all'IRC sia - nelle condizioni attuali delle famiglie e dei percorsi catechistici - una scelta preliminare alla iscrizione al catechismo, in quanto parte integrante e qualificante del progetto educativo della parrocchia (così come delle scuole cattoliche), pur nella netta distinzione tra i due percorsi: la scelta di avvalersi dell'Irc è laica, cioè non indicativa dell'appartenenza religiosa, come invece lo è - almeno per orientamento

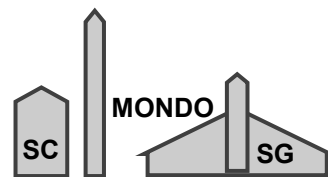
- quella di frequentare il catechismo.

Ciò perché le grandi domande di senso e le nozioni riguardanti ciò che il cristianesimo ha rappresentato e rappresenta nella nostra storia, presentate dall'IRC sono un terreno importante per sviluppare un cammino di fede legato al reale.



AGENDA

Domenica 21	11:15 SC 16:00 SC	50° Matrimonio De Lorenzo - Caprioli; e 3° corso Ammissione al Catecumenato della Sig. Selucci
Lunedì 22	21:00 SC	Pregliera per l'Unità dei Cristiani
Martedì 23	14:30 SC 15:00 A Santa Maria: 20:45 A San Francesco	Liturgia Esequiale Sig. Isolina Rimondi Staff Caritas UP39 incontro Catechiste/i UP 39
Giovedì 25	17:30 SG 19:00 A Venaria, V. Sciesa 61	incontro Catechiste/i Vespro Ortodosso ecumenico
Venerdì 26	20:00 SC	Gruppo Giovani
Sabato 27		Giornata della Memoria della Shoah
Domenica 28	11:15 SC 16:00 AI Santo Volto	presenza speciale 4° - 5° - 6° corso catechistico il Vescovo incontra i catechisti
Martedì 30	20:45 A San Francesco	d. Roselli e Catechiste/i UP 39



DOMENICA INSIEME



21/01/2024

circolare interna,
per la distribuzione

3.a Dom. Tempo Ordinario B, o della Parola di Dio

La prima lettura di oggi presenta il profeta Giona come portatore di una parola divina che suona minaccia, ma di fatto porta alla conversione e alla salvezza di Ninive.

Paolo ha un simile tono di urgenza circa la nuova vita del credente nella "ora breve" di questo mondo.

Dopo avere ascoltato, domenica scorsa, il racconto giovanneo di un incontro dei primi apostoli con Gesù, dove il Battista predicava, ritroviamo quei nomi nel Vangelo di Marco in uno scenario successivo: il Battista è stato incarcerato e le due coppie di fratelli pescatori lavorano di nuovo sul "Mare" di Galilea. Già il Maestro sta predicando, con i temi che Marco sintetizza: il compimento del tempo, il regno di Dio, la conversione, la fede al vangelo.

La duplice vocazione che segue è perentoria e partecipa del senso di urgenza che pervade tutto il testo: in questo Vangelo compare una quarantina di volte l'avverbio "subito", che qui è usato due volte: per indicare, prima, che Simone e Andrea risposero prontamente, poi, che Gesù si affrettò a chiamare anche Giacomo e Giovanni.

(Attestazione significativa per la loro autorevolezza davanti alla Chiesa, in quanto resa da parte di - forse figlio della discepola Maria e parente del proprietario del Cenacolo e

del co-apostolo Barnaba - che dal Nuovo Testamento risulta collaboratore di Paolo e quasi "figlioccio" di Pietro, suo segretario e da lui battezzato).

La chiamata dei primi discepoli è il paradigma concreto di ogni sequela. Gli indicativi dell'agire di Dio motivano i due successivi imperativi rivolti a quegli uomini: «è suonata l'ora messianica,

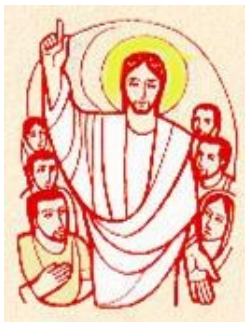


l'attesa è finita poiché il regno di Dio si è fatto vicino, ormai presente nella storia, perciò non si può più rinviare la decisione, occorre convertirsi, cambiare cioè la testa e la direzione del cammino credendo al vangelo. Conversione e fede sono... due momenti del medesimo movimento: quello negativo del distacco, quello positivo di fondare la vita sul vangelo, la lieta notizia nuova.

Una bella notizia evidentemente porta gioia. Il regno di Dio è l'espressione riassuntiva di tutta la gioia. Gesù è questo regno arrivato: la gioia è qui a portata di mano. Chi decide di seguire Gesù è sicuro di arrivarci anche lui».

(sintesi da "lachiesa.it")

Liturgia della Parola: 3.a Domenica del Tempo Ordinario, B



I Lettura Gio 3,1-5.10
I Niniviti si convertirono.

Salmo Sal 24
Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

II Lettura 1 Cor 7,29-31
Passa la figura di questo mondo.

Vangelo Mc 1,14-20
Convertitevi e credete al Vangelo.

Di mercoledì Papa Francesco parla sui vizi e le virtù..

e gli antichi Padri ci insegnano che, dopo la gola, il secondo “demone”, cioè vizio, che sta sempre accovacciato alla porta del cuore è quello della lussuria. – ..questo secondo vizio è una sorta di “voracità” verso un’altra persona, cioè il legame avvelenato che gli esseri umani intrattengono tra di loro, specialmente nella sfera della sessualità. **Si badi bene: nel cristianesimo non c’è una condanna dell’istinto sessuale.** Un libro della Bibbia, il Cantico dei Cantici, è uno stupendo poema d’amore tra due fidanzati. **Tuttavia, questa dimensione così bella della nostra umanità, la dimensione sessuale, la dimensione dell’amore, non è esente da pericoli,** tanto che già S. Paolo deve affrontare la questione .

.. Il rimprovero dell’Apostolo nella prima Lettera ai Corinzi (5,1) riguarda proprio una gestione malsana della sessualità da parte di alcuni cristiani.

Ma guardiamo all’esperienza umana, all’esperienza dell’innamoramento. Qui ci sono tanti sposi novelli, voi potete parlare di questo! Perché questo mistero accada, e perché sia un’esperienza così sconvolgente nella vita delle persone, nessuno di noi lo sa. Una persona si innamora di un’altra, l’innamoramento viene. È una delle realtà più sorprendenti dell’esistenza. Buona parte delle canzoni che si ascoltano alla radio riguardano questo: amori che si illuminano, amori sempre ricercati e mai raggiunti, amori carichi di gioia, o che tormentano fino alle lacrime. **Se non viene inquinato dal vizio, l’innamoramento è uno dei sentimenti più puri. Una persona innamorata diventa generosa, gode nel fare regali, scrive lettere e poesie. Smette di pensare a sé stessa per essere completamente proiettata verso l’altro, è bello questo. E se chiedete a un innamorato: “per quale motivo tu ami?”, non troverà una risposta: per tanti versi il suo è un amore incondizionato, senza nessuna ragione.** Pazienza se quell’amore, tanto potente, è anche un po’ ingenuo: l’innamorato non conosce veramente il volto dell’altro, tende a idealizzarlo, è pronto a pronunciare promesse di cui non coglie

subito il peso. Questo “giardino” dove si moltiplicano meraviglie non è però al riparo del male. Esso viene deturpato dal demone della lussuria, e questo vizio è particolarmente odioso, almeno per due motivi.

Anzitutto perché devasta le relazioni tra le persone. ...Quante relazioni iniziate nel migliore dei modi si sono poi mutate in relazioni tossiche, di possesso dell’altro, prive di rispetto e del senso del limite? **Sono amori in cui è mancata la castità: virtù che non va confusa con l’astinenza sessuale – la castità è più che l’astinenza sessuale –, bensì va connessa con la volontà di non possedere mai l’altro. Amare è rispettare l’altro, ricercare la sua felicità, coltivare empatia per i suoi sentimenti, disporsi nella conoscenza di un corpo, di una psicologia e di un’anima che non sono i nostri, e che devono essere contemplati per la bellezza di cui sono portatori.** Amare è questo, e l’amore è bello. La lussuria, invece, si fa beffe di tutto questo: **la lussuria depreda, rapina, consuma in tutta fretta, non vuole ascoltare l’altro ma solo il proprio bisogno e il proprio piacere; la lussuria giudica una noia ogni corteggiamento, non cerca quella sintesi tra ragione, pulsione e sentimento che ci aiuterebbe a condurre l’esistenza con saggezza.** Il lussurioso cerca solo scorciatoie: non capisce che **la strada dell’amore va percorsa con lentezza, e questa pazienza, lungi dall’essere sinonimo di noia, permette di rendere felici i rapporti amorosi.**

Ma c’è una seconda ragione per cui la lussuria è un vizio pericoloso. Tra tutti i piaceri dell’uomo, **la sessualità ha una voce potente.** Coinvolge tutti i sensi, dimora sia nel corpo che nella psiche, e questo è bellissimo, ma **se non è disciplinata con pazienza,** se non è inscritta in una relazione e in una storia dove due individui la trasformano in una danza amorosa, **essa si muta in una catena** che priva l’uomo di libertà. **Il piacere sessuale, che è un dono di Dio, è minato dalla pornografia: soddisfacimento senza relazione che può generare forme di dipendenza.** Dobbiamo difendere l’amore, l’amore del cuore, della mente, del corpo, amore puro nel donarsi uno all’altro. E questa è la bellezza del rapporto sessuale. **Vincere la battaglia contro la lussuria, contro la “cosificazione” dell’altro, può essere un’impresa che dura tutta una vita.** **Però** il premio di questa battaglia è il più importante in assoluto, perché **si tratta di preservare quella bellezza che Dio ha scritto nella sua creazione** quando ha immaginato l’amore tra l’uomo e la donna, che non è per usarsi l’un l’altro, ma per amarsi. Quella bellezza che ci fa credere che costruire una storia insieme è meglio che andare a caccia di avventure ... Perché se non c’è l’amore, la vita è triste, è triste solitudine. Grazie.